Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 53 — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — Domenica 4 MARZO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia Piazza Umberto I 10a

ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 136. *Una copia Lire due* - Arretrate L. 4 - Spedizione in abbonamento postale

Inflazione ed imposte

Nel quadro dei recenti provvedimenti vòlti al risanamento del bilancio statale, scorgiamo larghe zone d'ombra, le quali potrebbero anche offuscare la luminosità dell'insieme.

Fuori di metafora, è nostra meditata convinzione che le misure predisposte per il risanamento del bilancio statale attraverso l'inasprimento dei tributi e la tassazione degli utili di guerra, siano parziali e di effetto limitato. Esse possono rispondere a criteri politici e proporsi la realizzazione sia pure indiretta di determinati scopi oltrechè economici, sociali; ma non rivestono, sotto l'aspetto finanziario, quel carattere di risolutività che si vuol loro attribuire; nè, fintanto che non siano integrate da altri provvedimenti idonei, possono far sperare prossimo il conseguimento del duplice connesso obiettivo verso cui devono tendere tutti gli sforzi degli uomini di buona volontà: implacabile falcidia dei profitti di congiuntura, rapido, anche se graduale, risanamento della circolazione monetaria.

Basta considerare con una certa attenzione la situazione attuale, per vedere come nella ricerca dei profitti di guerra e di regime non ci si è volti nella direzione che pure avrebbe dovuto apparire naturale e chiara.

Chiediamoci un momento: a chi appartiene o a chi è appartenuta la attuale moneta in circolazione? Gli onesti lavoratori, i risparmiatori dei lenti cumuli, quelli che possedevano da tempo beni di diverse specie non hanno denari a disposizione. Costoro vivono quasi alla giornata, consumando le rendite, le pensioni, i modesti guadagni attuali, alienando gioie, mobili ed oggetti di casa. Chi invece ha provocato il gettito di sempre nuova moneta? Chi ha raccolto i miliardi di am-lire sparsi con larga generosità dagli Alleati? Gli arricchiti di guerra, i quali hanno cercato ogni sorta di investimenti per i loro subitanei e malsicuri guadagni. Ora l'alto prezzo da essi pagato, ad esempio nella corsa all'accaparramento dei beni immobili, ha avuto come effetto il trasferimento del guadagno di guerra, almeno in buona parte, al venditore di beni.

Se quest'ultimo ha poi a sua volta ricomprato ad elevato prezzo altri beni, non ha fatto che trasferire di mano lo stesso utile di guerra.

I vari utili di guerra, i vari profitti più o meno illeciti conseguiti da persone audaci e fortunate, o più semplicemente disoneste e di poco scrupolo, sono dunque esistenti ed individualizzabili in tutto il denaro circolante.

A colpire veramente e totalmente tali profitti occorre che lo Stato rastrelli il circolante per quel tanto necessario a ridurre il volume della circolazione alla misura idonea a stabilizzare la lira; solo in tal modo potrà riscuotere d'un solo colpo non dispendioso, gli utili di guerra e di regime nella quantità massima evitando di armare un esercito di agenti del fisco e di colpire con discutibile risultato rei ed innocenti; e consentendo soprattutto al popolo la ripresa del lavoro, mai possibile sulla sabbia mobile dell'inflazione, e finchè le precarie condizioni impediscono di contrattare onestamente.

Questa appare, a chi scrive, la via maestra da seguire per la persecuzione dei profitti di guerra e di regime, e per risanare insieme al Bilancio dello Stato, le economie dei cittadini. Senza naturalmente escludere il ricorso a tutti quegli altri provvedimenti che, congiuntamente a quello proposto, possano evitare il consolidamento della ricchezza mal procacciata, a tutto scapito della parte ancora sana del patrimonio mobiliare ed immobiliare d'origine anteriore alla guerra.

Anche da questo particolare punto di vista della imposizione tributaria è conveniente un intervento energico e tempestivo su la massa della moneta in circolazione.

C. Peragallo

La battaglia della Renania verso la fase conclusiva

Colonne nemiche in ritirata martellate da migliaia di velivoli Furiosi combattimenti a Colonia dove i tedeschi difendono la parte orientale della città - Il Reno sarebbe stato attraversato

Il gen. Eishenower sulla linea del fuoco

LONDRA, 3 marzo

La battaglia nella Renania Settentrionale si avvia alla sua fase conclusiva.

Dispacci dal fronte riferiscono che gli americani hanno sotto il loro controllo i ponti sul Reno nella zona di Dusseldorf per una estensione di 16 chilometri.

La prima armata canadese ha avanzato di 3 chilometri oltre la città di Wesel e combatte ora a meno di 3 chilometri dal Reno. Essa si trova ora a 7 chilometri dall'ala sinistra della IX armata.

Unità della IX Armata hanno conquistato e oltrepassato Venlo e Creffeld. Per tutta la giornata di ieri migliaia di velivoli alleati hanno martellato le forze tedesche in fuga verso il Reno. Unità americane hanno tagliato la rotabile Colonia-Turnich.

A Colonia la I Armata americana ha costretto i tedeschi a difendersi nei settori orientale della città. Questa è da stamani sotto un intenso fuoco di artiglieria, anche la aviazione ha sottoposto la città a un violento bombardamento che si ritiene sia il preludio dell'attacco finale delle fanterie.

Bedburg, ad ovest di Colonia e Neus, ad ovest di Dusseldorf, sono state occupate.

I prigionieri affluiscono numerosissimi su tutti i settori del fronte: la sola IX Armata ne ha catturati 17.500 dall'inizio del suo attacco.

Il generale Eishenower comandante supremo delle forze alleate in occidente, dopo una visita alle prime linee a pochi chilometri da Dusseldorf, ha dichiarato ieri sera che i progressi delle truppe alleate sono altamente soddisfacenti e che le perdite sono fortunatamente lievi. Stamani il generale Eishenower ha visitato la città di Munchen-Bladbach conquistata ieri dagli americani.

Secondo dispacci di corrispondenti dal fronte la rapida ritirata dei tedeschi sta assumendo in taluni settori il carattere di una vera e propria rotta.

Secondo notizie non confermate, elementi americani avrebbero già traversato il Reno nei pressi di Dusseldorf.

Ripresa dell'offensiva in direzione di Stettino

MOSCA, 3 marzo

Avanzando per altri 10 chilometri in Pomerania le truppe sovietiche hanno conquistato una località a 25 chilometri a sud-est di Koslin.

Un comunicato sovietico annuncia l'occupazione di Falkenburg, 27 chilometri a nord di Neustettin.

Da Mosca si rileva che nella Pomerania in seguito ad avanzata delle truppe di Rokossowski verso la costa baltica, da 2 a 300 mila tedeschi sono minacciata di isolamento.

Secondo notizie da fonte nemica, i sovietici avrebbero già tagliato la strada e la ferrovia costiera a circa metà distanza tra Stettino e Danzica.

Il comunicato sovietico di ieri sera non ne dà però conferma.

Secondo notizie dell'United Press l'Armata rossa avrebbe ripreso l'offensiva su vasta scala in direzione di Stettino. Truppe avanzate russe sarebbero già giunte presso Jakobs-Hagen.

Nella Prussia Orientale la battaglia infuria con violenza a sud-ovest di Koenigsberg.

Sulla bassa Vistola la città di Grudziadz è per metà nelle mani delle truppe sovietiche. I tedeschi vi hanno perduto 1300 uomini: un distaccamento di Volkssturm si è arreso al completo.

Un supplemento al comunicato sovietico informa che i tedeschi, incuranti delle perdite, continuano a lanciare decisi contrattacchi su questo settore. Nel corso degli aspri combattimenti che si susseguono sono stati già uccisi 3000 tedeschi.

Gravi perdite sono state inflitte anche alla guarnigione germanica isolata in Breslavia: combattendo casa per casa i sovietici hanno conquistato metà della città.

Berlino bombardata per l'11ª notte consecutiva

LONDRA, 3 marzo

Bombardieri pesanti americani hanno operato anche oggi nel territorio del Reich.

In particolare Berlino è stata martellata la scorsa notte per l'undicesima notte consecutiva da apparecchi «Mosquitos» britannici. Anche Cassel è stata bombardata.

Nella giornata di ieri oltre 3 mila apparecchi americani hanno attaccato Dresda e Chemitz e raffinerie e impianti petroliferi a Magdeburgo e a Bolen.

La reazione della Luftwaffe è stata accanita, ma è costata ai tedeschi la perdita di 67 apparecchi abbattuti in volo e di altri 36 distrutti al suolo.

Due attacchi consecutivi sono stati portati su Colonia dove gli aviatori hanno sganciato 3600 tonnellate di bombe.

Bombardieri britannici e polacchi hanno bersagliato zone di lancio di siluri volanti in Olanda.

L'attività aerea nemica contro la Inghilterra meridionale ha provocato la scorsa notte vittime e danni.

Numerosi siluri volanti sono stati abbattuti.

Una lega di Stati Arabi costituita al Cairo

CAIRO, 3 marzo

E' stata istituita una lega di stati arabi la cui costituzione è stata firmata oggi. Paesi firmatari sono: Egitto, Arabia Saudita, Transgiordania, Siria, Libano ed Irak. Lo Jemen non era rappresentato alla Conferenza a causa di difficoltà di viaggio.

La lega comincerà a funzionare dopo una Conferenza fra i Primi Ministri e i Ministri degli Esteri degli Stati Arabi, che si terrà il 17 marzo prossimo al Cairo.

Come si procederà alla confisca dei profitti degli ex gerarchi

Avocazione allo Stato degli illeciti arricchimenti degli ex ministri e dei membri del Gran Consiglio - Un'aliquota di prelievo dall'uno al quaranta per cento sugli incrementi patrimoniali degli altri

ROMA, 3 marzo

Le disposizioni relative all'avocazione dei profitti di regime, contenute dal decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, saranno prossimamente integrate da altre norme, le quali mireranno a dare un più sollecito corso alla confisca degli illeciti arricchimenti, soprattutto nei confronti di coloro che avendo rivestito alte cariche e gradi nelle gerarchie del fascismo, sono gravati di maggiori responsabilità nella catastrofe del Paese.

Formulate dall'Alto Commissario aggiunto, on. Cingolani, e dai due Commissari ing. Buguer e dott. Mazzotti, le nuove norme hanno già ottenuto un'approvazione di massima da parte del Consiglio dei Ministri, il quale le ha anzi fatto oggetto di un particolare cenno nell'elencazione delle misure fiscali predisposte per incrementare le entrate statali.

Presentemente, attraverso una serie di adunanze alle quali partecipano i Ministri Soleri, Gronchi, Tupini e Pesenti, l'Alto Commissario Cingolani e i commissari Mazzotti e Buguer, si sta procedendo all'elaborazione del testo legislativo allo scopo di mettere in grado il Consiglio dei Ministri di sanzionarlo definitivamente.

Ai fini della valutazione del profitto di regime, e della sua conseguente avocazione allo Stato, vengono contemplate due categorie. La prima comprende tutti coloro che hanno ricoperto cariche di alta responsabilità nel fascismo: i Ministri nominati dopo il 3 gennaio 1925 ed i membri del gran consiglio fascista. Nei confronti di costoro, a prescindere da ogni indagine sulla natura lecita o illecita della provenienza, si dispone senz'altro la confisca dell'incremento patrimoniale conseguito durante gli anni di regime. La misura ha carattere punitivo e d'indennizzo alla collettività.

La seconda categoria abbraccia tutti coloro che abbiano rivestito cariche di qualsiasi genere, che abbiano avuto rapporti di interesse, appalti o forniture dallo stato, che siano stati amministratori di società, enti, istituti ecc., finanziati in tutto od in parte dallo stato o che dallo stato abbiano ricevuto anche solamente sovvenzioni o contributi.

Costoro saranno tenuti a denunziare, entro un certo periodo di tempo, la loro consistenza patrimoniale. Sulla base delle dichiarazioni presentate, od in mancanza di esse di accertamenti diretti, le commissioni provinciali presiedute dal presidente del Tribunale o da un Giudice da lui delegato, effettueranno, nei riguardi di ciascuno, il raffronto tra la consistenza patrimoniale desunta dai ruoli tributari del 1922 e quella in atto al 25 luglio 1943.

La differenza sarà presunta profitto di regime a meno che gli interessati dimostrino che gli arricchimenti hanno avuto lecita provenienza.

Per evitare che qualcuno, per sfuggire ai rigori della legge, possa eccepire che l'incremento patrimoniale incriminato è solamente frutto dell'esercizio di una professione o altra attività economica e che a formarlo non ha concorso in alcun modo la carica politica ricoperta o l'appalto ricevuto o l'ufficio di amministratore disimpegnato, le commissioni provinciali, in collaborazione con i normali uffici finanziari, determineranno localmente le medie annuali dei redditi per ciascuna professione ed attività economica.

G'incrementi patrimoniali che risulteranno essere esclusivo frutto di un affarismo politico saranno senza altro confiscati. Gli altri, per i quali esiste fondato motivo per supporre che la carica ricoperta o lo appalto ottenuto abbia contribuito in parte a determinarli, saranno assoggettati a prelievi patrimoniali, secondo una aliquota che andrà dall'uno al quaranta per cento.

Il prelievo potrà avvenire, a giudizio del corrispettivo valore in danaro quanto con la confisca di quel determinato bene il cui acquisto sia particolarmente dovuto a profitto di regime.

Con l'entrata in vigore delle nuove norme l'Alto Commissario per gli illeciti arricchimenti, al quale saranno attribuite le funzioni di pubblico ministero, analogamente del resto a quanto si verifica per la punizione dei delitti fascisti e la epurazione, passerà senz'altro alle commissioni provinciali giudicatrici tutti gl'incartamenti finora raccolti provvederanno al dissequestro dei beni per i quali le indagini esperite hanno permesso di accertare la legittimità del possesso.

Nell'intento di mettere in grado gli organi periferici di espletare con una certa rapidità i compiti loro assegnati, è prevista la nomina di sottocommissioni mandamentali.

Contro le decisioni degli organi provinciali è ammesso, tanto da parte dell'interessato quanto da parte dell'Alto Commissariato ricorso alla Commissione centrale presieduta da un alto magistrato e costituita da quattro commissari nominati dal Consiglio dei Ministri.

Allo scopo infine di garantire la buona conservazione ed il rendimento produttivo dei beni assoggettati al sequestro preventivo come di vigilare sull'amministrazione dei sequestratari sarà istituito, presso lo Alto Commissariato, un apposito Comitato centrale del quale faranno parte elementi tecnici particolarmente idonei all'esercizio della funzione di controllo.

Verso il mondo slavo

Un giudizio di Carlo Sforza

La necessità di dare un nuovo indirizzo alle relazioni internazionali per assicurare al mondo una pacifica convivenza basata sulla cooperazione e sul reciproco rispetto delle legittime aspirazioni morali e materiali di ciascuna Nazione, impone ai governanti e ai popoli il dovere di realizzare una intesa sempre più profonda tra le varie nazioni.

La politica fascista ha sempre lavorato, invece, a creare ed alimentare diffidenze e contrasti tra i popoli, anche là dove non avevano alcuna ragione di esistere, come ha fatto, ad esempio, nei riguardi dei rapporti slavo-italiani, rinnegando il pensiero di due opposti tipi classici del genio italiano, Mazzini e Cavour, l'uno, tipo del santo umano, l'altro del freddo realista, i quali si trovarono d'accordo rispetto ai problemi dei nostri vicini immediati all'est, gli slavi del sud.

Oggi un nostro autorevole uomo politico, il Conte Sforza, riprendendo i fili della nostra migliore tradizione, ribadisce la necessità di una politica di amicizia e di cooperazione su basi di uguaglianza con la Jugoslavia.

L'Italia - egli scrive in un suo libro - non solamente ha interesse a che esista uno Stato jugoslavo, baluardo naturale e necessario degli interessi italiani contro un pangermanismo aggressivo, sia in forma di «Mitteleuropa», sia in veste di «ordine nuovo». Ben di più ancora dovrebbe desiderare l'Italia una volta fatta sicura della propria forza e vitalità: dovrebbe desiderare che i serbi e i bulgari, deposte le vecchie ammosità che ora li dividono, le sostituiscano con un affratellamento che potrebbe un giorno diventare germe fecondo d'una libera unione di tutti gli slavi del sud. Nella mia qualità di Ministro degli Affari Esteri, potei misurare tutto il male che si può infliggere al proprio paese con una politica priva di slancio e diffidente della propria forza. Tale fu il caso del mio predecessore Sonnino che, ostinato quanto ristretto d'idee, aveva concepito la guerra come una lotta puramente austro-italiana, non solo, ma era anche animato dal desiderio di risparmiare la caduta dell'Austria. Egli non aveva compreso che la posta della guerra era appunto la fine dell'impero degli Asburgo. Così fu che, sparita l'Austria, Sonnino ne ereditò l'idee anguste, e sopratutto quella che bisognava giuocare sulla divisione degli stati balcanici, e come lui così finirono con l'adottare le stesse idee parecchi diplomatici italiani. Quando questi ultimi, rispondendo ad un mio dispaccio che prescriveva la necessità di favorire la riconciliazione fra i bulgari e gli slavi, rivelarono tutt la loro confusa agitazione, vero residuo del tempo in cui Sonnino era il loro capo - io li convocai a Roma per dir loro:

«Siete voi degli Asburgici che non vi riesce di concepire quanto può l'Italia nella penisola balcanica senza il divide et impera austriaco? Quanto più gli jugoslavi si stringeranno in unione di fratellanza con i popoli loro affini che ne sono ancora separati, tanto più mare avranno a loro disposizione e tanto più noi ci guadagneremo in sicurezza nello Adriatico e in influenza nei Balcani».

Il popolo italiano può diffidare dei suoi vicini slavi se gli manca fiducia nella propria forza intellettuale politica e morale. Ecco appunto perchè tra i fascisti, che come i nazisti sono il mero prodotto di un morboso «complesso d'inferiorità», esisteva il malsano sentimento anti-slavo. Fu a loro ch'io un giorno così rivolsi la parola a Roma in Parlamento: «Voi volete alzare barriere di reticolati all'est perchè non vivete che di sospetti e paure; io al contrario voglio passo libero dappertutto perchè son sicuro della forza d'espansione morale ed economica dell'Italia».

D'allora in poi, gli errori e i delitti fascisti contro gl'interessi permanenti dell'Italia si sono accumulati, esempio il barocco «Regno di Croazia» inventato a Roma nel 1941 e approvato da Hitler che ben sapeva come senza l'unione degli jugoslavi e senza l'indipendenza del popolo ceco, l'Italia resta sempre più alla mercè d'una Germania vittoriosa. Ma tutto ciò passerà; gl'italiani e gli slavi lasciati a sè stessi hanno mille ragioni per intendersi, appunto come ebbi a dichiarare in Parlamento in un'altra occasione: «Se non per amore, sarà per necessità e interesse che i due popoli dovranno venire a un'intesa ed operare d'accordo».

Sul fronte italiano

Vivaci scontri ad est della strada Pistoia-Bologna

FRONTE ITAL., 3 marzo

Sul fronte della V Armata, riferiscono le notizie ufficiali, l'attività si è spostata dal settore a sud-ovest di Bologna, alla rotabile Firenze-Bologna. Pattuglie alleate hanno preso contatto in più punti con lo schieramento tedesco. Scontri di una certa entità si sono verificati presso Gallicano e nella zona del Monte Sole, ad est della strada Pistoia-Bologna. I tedeschi hanno persistito senza risultati nei loro attacchi contro le posizioni dell'VIII Armata lungo il Senio.

Obbiettivi tedeschi nella Germania meridionale, in Austria e nella Italia settentrionale sono stati nuovamente attaccati da bombardieri della 15 Squadra americana: obbiettivi principali sono state linee di comunicazione nella zona di Vienna, Graz, Linz in Austria e gli impianti ferroviari di Brescia. Apparecchi della RAF hanno bombardato la stazione ferroviaria di Verona.

Nella giornata di ieri l'aviazione alleata di base nel Mediterraneo ha effettuato più di 1350 voli di guerra.

Un'altra isola occupata nel Pacifico

WASHINGTON, 3 marzo

Forze americane hanno effettuato ieri un nuovo sbarco nelle Filippine. Un comunicato del generale Mac Arthur annunzia che è stata occupata l'isola di Lubang, tra Luzon e Mindoro, ultima posizione giapponese nello stretto di S. Bernardino.

A Jvogima gli americani si sono incuneati per 600 metri nelle posizioni nipponiche alle estremità settentrionali dell'isola.

Vari contrattacchi sferrati dai giapponesi sono stati respinti. Il nemico ha lasciato sul terreno 7 mila morti.

In Birmania le truppe alleate hanno compiuti altri progressi oltre le due teste di ponte sull'Irawaddi nel settore di Mandalay e sono giunti a 14 chilometri da Laschio.

Incursioni di bombardieri pesanti alleati sono state effettuate contro depositi ferroviari di Bangok, capitale del Siam.

In Cina truppe cinesi hanno conquistato la città di Cian-Ling sulla ferrovia Canton-Hankau.

Un campo di riposo per i partigiani dell'Italia meridionale

FIRENZE, 3 marzo

Circa 150 partigiani dell'Italia meridionale sono stati alloggiati in un campo di riposo istituito dai fiorentini per assistere dei patrioti che sono stati costretti a rifugiarsi nel territorio dell'Italia liberata, o a causa della pressione nemica, o a causa della rigida stagione invernale che essi non erano in grado di sopportare perchè sprovvisti di indumenti pesanti. Ogni partigiano potrà trattenersi per 14 giorni nel campo, dopodichè o si arruolerà nelle forze armate italiane o nel corpo speciale lavoratori, oppure farà ritorno alla propria residenza.

Il presunto suicidio di Marconi

ROMA, 3 marzo

La moglie di Guglielmo Marconi, marchesa Maria Cristina Marconi ha dichiarato al «Si» che l'articolo pubblicato in un quotidiano della sera riguardo al presunto suicidio del marito «è un insieme di invenzioni assolutamente banali. Nulla di concreto mi ha mai autorizzato - ha aggiunto la marchesa - a credere nell'esistenza del famoso raggio della morte nè nella possibilità che mio marito si sia tolta la vita. La marchesa ha infine dichiarato che Marconi soffriva di attacchi di angina pectoris e che morì appunto di questo male.

La riforma delle leggi

Abbiamo in un precedente articolo parlato della revisione delle leggi fasciste, emanate in forza dei pieni poteri conferiti al governo, e della opportunità della riforma di gran parte di esse, che sono inconciliabili con un regime democratico; ed abbiamo accennato al Codice penale.

Oggi diciamo che colla riforma di questo codice dovranno pure esser riformate quelle norme, che prima erano regolate da leggi speciali penali e che poi sono state, in tutto od in parte, incluse nel codice stesso, come le leggi sulla stampa; e quelle, che con arbitrarie innovazioni hanno soppresso o limitato le libertà fondamentali, garantite dallo Statuto, come la libertà individuale (che presuppone la libertà di pensiero), la libertà di riunione (che importa anche quella di associazione), la libertà religiosa.

La libertà di stampa è materia di grande importanza, dato lo sviluppo, che ha assunto questo mezzo di pubblica discussione e di propaganda. La stessa cosa dobbiamo dire a proposito della legge di pubblica sicurezza, che deve essere un mezzo obiettivo di tutela dell'ordine pubblico e non uno strumento di governo o di partito, tanto meno uno strumento di compressione politica. E' necessario un meccanismo di controllo sui provvedimenti di polizia, per cui sia possibile non solo all'autorità giudiziaria, ma a chiunque vi abbia interesse, seguire la sorte di qualsiasi cittadino caduto nelle maglie della giustizia: per es. il cosiddetto «fermo» deve avere certi limiti e non consentire abusi, come è avvenuto in periodo fascista, nel quale di individui «fermati» non si è avuta più notizia per tempo indefinito.

Connessa colla riforma del codice penale è quella del codice di procedura penale, che già si dice sarà del tutto abrogato per tornare alla procedura precedente, salvi lievi ritocchi. In ogni caso è da ricordare che il diritto della difesa abbisogna della massima protezione, essendo condizione essenziale della giustizia, tanto che la sua compressione corrisponde ai periodi più oscuri della storia dei popoli.

Nell'esame dell'ordinamento giudiziario tornerà a proposito la legge sulla Corte di Assise, la quale può, secondo il nostro modesto avviso, essere mantenuta in vigore, salvo qualche particolare modificazione, in quanto la attuale composizione *mista* della giuria rappresenta un punto di equilibrio tra la forma popolare e quella ordinaria, e praticamente sembra aver fatto buona prova.

E veniamo al codice civile, che si apprende da notizie attendibili sarà riformato in un secondo tempo e con tutta la ponderazione necessaria per la importanza, che riveste rispetto alla vita della Nazione. Esso è stato immiserito dal connubio con la carta del lavoro e dalla ispirazione al corporativismo, elevato a fonte di diritto.

La carta del lavoro voleva essere un documento fondamentale del fascismo a sfondo filosofico, morale e giuridico, destinato a sfidare i secoli. Ma la sua vita non poteva essere che effimera, data la forma e la sostanza della sua concezione.

Quanto poi al corporativismo, brutta parola e concetto antiquato, inconciliabile col nostro modo di vivere, è stato un esperimento completamente fallito.

Per quanto ne hanno parlato e scritto i suoi ideatori, fautori e commentatori innumerevoli, pareva dovesse essere una così geniale trovata da capovolgere tutto il mondo e trastormarlo in paradiso, ma in concreto è riuscito soltanto a rovinare la nostra economia.

Non basta. La legge vuole essere chiara e pratica, non un rompicapo, mentre vi son parecchie norme indecifrabile se non attraverso un lungo studio.

D'altronde l'attuale codice civile ha assorbito quasi interamente il vecchio codice di commercio, che pure aveva una storia ed una letteratura veramente degni di vanto. Quindi si dovrà vedere se sia il caso di mantenere tale unificazione oppure tornare alla separazione tradizionale. Noi siamo per quest'ultima soluzione, perchè, se i principii generali sulle obbligazioni e contratti debbono essere unificati in materia civile e commerciale, non essendovi più una ragione di distinzione, gli istituti propri del commercio e gli atti soggettivamente distinti da un fine di speculazione, meritano una regolamentazione autonoma, diversa da quella civile. Lo sviluppo commerciale ed industriale della Nazione, la elaborazione giuridica, che lo ha accompagnato, e la forma della nostra dottrina commercialista sono tali da non doversi disperdere nel gran mare della codificazione civile.

Più rapida, sebbene sempre profondamente ponderata, potrà essere la riforma del codice di procedura civile, il quale, si può dire non risponde alle esigenze della giustizia. Esso presenta difetti e lacune, che si riscontrano sempre più a mano a mano che si procede nel suo esame, in gran parte per effetto della fretta, con cui fu voluto promulgare. Mentre intatti la parte generale ed il procedimento dichiarativo sono accurati, il procedimento esecutivo è scadente, ed i procedimenti speciali, per es.: i sequestri son addirittura tirati via. E' anche molto dubbio se possa conseguire lo scopo precipuo di semplificare ed abbreviare le liti attraverso il complicato congegno delle ordinanze istruttorie, revocabili, ma non impugnabili; per modo che può presentarsi spesso l'ipotesi che una lite venga definita mediante tutta un'istruttoria, passibile di essere riconosciuta inutile o nulla in sede di appello, con la conseguenza di dover ricominciare daccapo. Perciò sarà opportuno tornare sopra al criterio dell'appellabilità di tutti i provvedimenti istruttori, solo cercando di snellire ed accelerare il procedimento, rendendolo prevalentemente orale. Ma si intende che questo fine non potrà essere facilmente raggiunto, se non verrà, proporzionalmente al numero degli affari, aumentato il numero dei giudici.

Il meccanismo delle tasse sugli affari è troppo complicato pesante. Alcune tasse sono sproporzionate, altre addirittura proibitive; alcune penalità sono eccessive. Vi sono atti, specie di procedura civile, destinati ad essere sopraffatti da marche su marche, al posto delle quali si dovrebbe imporre una tassa unica da corrispondersi in maniera più semplice e più facile; e vi sono formalità di antico stampo, che richiedono una perdita di tempo ed una pazienza da mettere a dura prova il contribuente. Una di queste è la legalizzazione delle firme, che non ha altro scopo se non quello di assorbire marche da bollo e che costituisce un inutile spreco di attività da parte degli interessati e degli impiegati. E gli esempi potrebbero continuare.

Il gravame fiscale non deve essere uno spauracchio per chi voglia concludere un affare e neppure la preoccupazione più grave, come oggi accade, colla conseguenza frequente di impedirne la conclusione. E tanto meno la irregolarità fiscale deve portare nullità insanabile, come si verifica per i trasferimenti immobiliari. Tale sanzione è sempre iniqua in quanto si risolve in una lesione del diritto di libera contrattazione, in una inframettenza del legislatore fiscale nel campo civile. La legge speciale di registro sul plusvalore e sulla nullità dei trasferimenti immobiliari non in regola si propose di ridurre tali contrattazioni al fine di evitare il forte aumento dei prezzi delle derrate; ma i prezzi sono saliti ugualmente fino alle stelle e la legge ha solo dato luogo ad inconvenienti e liti, spesso con danno esclusivo di povera gente in buona fede ed all'oscuro di quelle norme improvvisate, gente, che ha perduto diritti acquisiti coi più gravi sacrifici. Si provveda dunque a riparare alle ingiuste conseguenze.

In conclusione c'è molto da fare in materia di riforme legali, e tutti attendono fiduciosi. Sarebbe un gran guaio se questa fiducia fosse delusa.

Pilade Moroni

Dichiarazioni dell'Ambasciatore francese alla Stampa Italiana

ROMA, 3 marzo

L'ambasciatore francese a Roma ha ricevuto stamane a Palazzo Farnese i componenti la Federazione Nazionale Stampa Italiana, il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa romane e una rappresentanza della stampa cittadina.

L'Ambasciatore francese si è detto lieto di prendere contatto con i rappresentanti della Stampa italiana e ha espresso la convinzione che nell'attuale momento siano necessari tra i due paesi democratici non soltanto rapporti ufficiali, ma anche rapporti attraverso la stampa, che è espressione della pubblica opinione. Egli ha sottolineato il proprio compiacimento nell'accogliere i giornalisti italiani in qualità di rappresentanti del governo provvisorio francese e in una occasione così importante come la ripresa di relazioni dirette fra l'Italia e la Frascia.

Le razioni di viveri aumentate alle Forze Armate

ROMA, 3 marzo

La Sottocommissione delle forze terrestri della commissione alleata informa: l'Esercito italiano riceverà una razione di viveri giornaliera contenente tremilasettecento calorie. Tale razione è la più ricca nella storia dell'esercito italiano. Lo aumento sulle razione precedenti è di quasi cinquecento calorie.

DUE STRANI PARANINFI

Fucilate contro una casa per favorire un idillio inesistente

ROMA, 3 marzo

L'altra sera verso le 21 la casa di Quintilio Lucci, alla borgata Poggio è stata teatro di una scena che fa sorgere il serio dubbio se tutti i matti si trovino al manicomio.

Mentre il padrone di casa si trovava assente, due sconosciuti vestiti in maniera pittoresca si piazzavano nella corte antistante il fabbricato e iniziavano una violenta sparatoria con i moschetti di cui erano armati.

La signora Lucci, allarmatissima, si affacciava alla finestra e, fra un colpo e l'altro, chiedeva a gran voce cosa mai stesse accadendo. I due allora, cessato il fuoco, dichiaravano di essere terribilmente arrabbiati con il Lucci che si opponeva a che il figlio si ammogliasse con una ragazza del vecinato. Invano però la poveretta cercava di far intendere che nella famiglia non vi erano figli maschi e che si trattava certo di un equivoco; i due riprendevano a sparare sforacchiando la facciata della casa.

RASSEGNA

Le idee degli altri

L'ora del socialismo

A proposito di un discorso di Filippo Turati, pronunciato alla Camera il 26 giugno 1920 in occasione dell'ascesa al potere dell'ultimo ministero Giolitti e ripubblicato oggi nelle edizioni di « Resistante » sotto il titolo di « *Risare l'Italia* », Clodio, su *Cosmopolita* (*L'ora del socialismo*) fa alcune interessanti osservazioni: « Turati al di là di ogni schema e pregiudiziali ideologiche, aveva impostato il problema della nuova Italia come un problema di maggiore produzione, e non di distribuzione. La torta da dividersi era così meschina, che ne sarebbero rimasti tutti scontenti. La rivoluzione da compiersi doveva essere quindi affidata, soprattutto, ai tecnici ma i tecnici rimasero lontani dal socialismo ».

Secondo l'Autore, la situazione di oggi è pressochè identica a quella di ieri. Ed anche oggi il socialismo italiano appare impigliato in preconcetti politici e massimalistici. Le diverse riforme proposte, - socializzazione della grandi industrie, riforma agraria, ecc. - sono proposte non in vista di un incremento produttivo ; ma di rumorose e sterili conquiste di potere. Un'altra volta ancora il socialismo sta lasciandosi sfuggire la sua ora, « passata la quale, il problema sarà necessariamente in qualche modo affrontato, o più a destra, o a sinistra ».

Classe culturale

Commentando quel lento, sottile processo rivoluzionario che sta conducendo, - nel mondo economico di oggi - a una progressiva erosione dei grandi patrimoni e delle grosse fortune private, Giorgio Granata chiarisce su *Domenica* del 25 febbraio la doppia accezione del « concetto di borghesia »: l'una economica, l'altra culturale ; l'una transeunte e soggetta alle varie evoluzioni e rivoluzioni sociali, l'altra eterna in quanto espressione di valori spirituali definitivamente conquistati allo individuo.

« Anche se la rivoluzione economica dovrà in un futuro più o meno prossimo compiere interamente in suo ciclo, ciò significherà soltanto la scomparsa della borghesia, intesa nel senso *classista* della parola, in quanto detentrice appunto della ricchezza, ma allorchè per parte nostra ci riferiamo in qualche modo alla « borghesia », al suo evidente diritto di primogenitura, il significato che diamo a quel termine è assai diverso. La « borghesia » va intesa nei propri discorsi non già come *classe economica* contrapposta ad altre classi per la difesa particolare ed egoistica ». Una classe culturale intesa in tal senso è una classe *sudice*, portavoce ed espressione dei più concreti attuali interessi di un popolo, anticipatrice dei *modi* in cui tali interessi potranno essere espressi.

« Tale *classe* - conclude Giorgio Granata - è sollecita al massimo delle due fondamentali istanze del mondo moderno: la libertà politica e la giustizia sociale... Al presente momento le speranze e la fiducia di molti sembrano rivolte su altri ceti ed aggruppamenti sociali ; per parte nostra riteniamo che le garanzie della nazione, di tutti i ceti e le classi sociali siano riposte in questa classe la cui funzione, se una nuova e migliore società dovrà maturare, sarà maggiormente accresciuta ».

Piano Beveridge

Un editoriale apparso sul *New York Times* (del 17 novembre 1944) dal titolo «Un altro piano Beveridge» muove alcune critiche al piano Beveridge.

Il piano, come è noto, per poter addivenire ad « un totale impiego della mano d'opera » e per poter conseguire il benessere del popolo britannico prevede l'acquisto da parte del governo dell'eccesso di produzione delle merci al fine di procurare lavoro alle diverse categorie di lavoratori. Ora, secondo il giornale americano, l'esperienza ha già dimostrato che con le direttive di un simile piano il governo britannico dovrebbe acquistare una così grande quantità di merci, oltre ogni limite possibile. Per ovviare a tali inconvenienti degli « eccessi di produzione » non c'è che allora un rimedio: controllare la produzione.

Ma che ne accadrebbe allora, della libera iniziativa con questo controllo della produzione? Mentre potrebbero essere accettate in tempo di guerra - perchè ritenute necessarie - delle restrizioni su vasta scala, in tempo di pace la cosa assumerebbe un aspetto del tutto diverso.

L'invasione dell'"*Avanti!*„

La Nuova Europa (n. 8) in un corsivo del direttore considera l'invasione dell'*Avanti!* da parte dei marinai come il fatto più grave successo per la nostra politica interna dalla liberazione di Roma in poi...

« Occorre andare in fondo e punire con adeguata severità tutti quanti hanno avuto una responsabilità in quest'affare. L'On. Bonomi consideri che questo è compito suo, lo è tanto più in quanto la Presidenza del Consiglio, diffondendo il comunicato del Ministero della Marina ha sembrato avallarlo. Insieme con lui tutti i ministri devono rispondere perchè giustizia sia fatta ; e tutti i partiti, con i giornali loro organi, debbono sostenerli e sospingerli. Guai se l'episodio scompare senza traccia, nell'oblio e nell'inerzia a cui si è oggi così proclivi in Italia ; esso potrebbe essere la prima tappa vittoriosa di una nuova marcia su Roma.

CRONACA DI PERUGIA

Vecchia Perugia

Il Corso - Caffè e bar del bel tempo che fu...

Perugia primi anni di questo secolo... « Dove ci vediamo? » « Per il Corso ». Il Corso Vannucci, il Corso per antonomasia è stato sempre il punto di ritrovo, il luogo, anche se per alcuni lontano, dov'era facile per la sua centralità darsi appuntamento e ritrovarsi. Questo nostro caro Corso cittadino in cui tutti mille volte sono passati e hanno passeggiato, con i suoi negozi grandi e piccoli, con i suoi bar e caffè così alla portata di mano era un pò, come dicevano le vecchie signore tradizionaliste e del bon-ton il salotto di Perugia. Certo che in certe giornate di tramontana o per dirla con parola nostra, di buriana, il Corso rimaneva quasi deserto e i rari passanti si facevano vicini ai muri per resistere alla violenza rabbiosa del vento. Chi saliva poi da Via dei Priori veniva ravvolto e investito da una corrente, da un turbine di aria che scendeva giù verso la chiesetta di S. Agata... Ma erano giornate eccezionali.

Transitava per il Corso il tram scampanellando e traballando, le rare carrozze padronali s'incrociavano con le molte di piazza, le prime automobili facevano la loro comparsa tra lo stupore e il sollazzo dei Perugini. — Il Corso acquistava il suo vero volto, squisitamente provinciale, la sera e specialmente i giorni festivi, per il passeggio. Era una fiumana di gente che andava e veniva, una corrente ascendente e discendente di folla che s'incrociava, urtandosi talvolta garbatamente, un passeggiare lento e ostinato che cessava solo gradatamente con le prime ore della notte.

La Domenica, allora come adesso, tutti i buoni Perugini nel pomeriggio si riversavano nel Corso ed il passeggio s'iniziava più o meno tardi a secondo la stagione ed acquistava presto il suo massimo ritmo. Famiglie intere, salivano da tutti i rioni della Città, dai Palazzi patrizi, dalle ricche case borghesi, o dalle piccole casette nascoste in certi vicoli oscuri e tortuosi dai nomi veramente buffi: Via dei Barutoli, Via dei Torcoletti. E si confondevano nel passeggio serale signori, artigiani, militari ed operai. Tutti in cerca di un piacevole svago, di un necessario ritrovarsi fra loro, passeggio che sfociava in una bacifica sosta ai giardinetti dove panche accoglienti ristettavano gli stanchi e i disillusi dal lungo girare. Ma la sosta era breve e ricominciava quell'andare e venire, limitato da punti fissi rispettatissimi: era curioso come il passeggio si arrestava quasi inesorabilmente davanti alla porta del Comune : tuttalpiù si faceva rado e stanco verso la Fontana e la piazza grande.

Tutti in gala, tutti in fronzoli, con i vestiti belli della domenica: ovandi cabbelli piumati sul'a testa delle signore, serici vestiti frusciantì ; gli uomini resi più alti dai rigidi colini, fatti più fieri da baffoni volti all'insù, (come dice la canzonetta) vestiti seriamente di scuro ; ma più tranquillità, più pace, più bontà era in tutti i cuori.

Qualche servetta la domenica sera s'affacciava spaurita per il Corso, soffa nel vestito regalatole, servetta affezionata e fedele del bel tempo antico, con la crocchia dei capelli sulla cima della testa e con enormi mani guantate abbandonate sui fianchi. Tentava, facendosi un gran coraggio, un giro di corso, ma poi si rabbogeiava subito stanca e confusa alla balaustra dei giardinetti e stupita di quel'a improvvisa grand'aria e di quella grande luce, al richiamo di quel luminoso paesaggio, scappava verso la periferia, verso i polverosi sobborghi popolari dove fra un continuo mandare di semi sala'i e di noccioline, s'intrecciavano i rabidi amori ancillari con spavaldi garzoni di macelleria o con soldatini dal duro chetì e dalle candide uosa, al ritmo strascinante dei valzer degli organetti zingareschi.

* * *

Il Corso era ricco di caffè veramente belli per quei tempi e degni della signorile città. Si cominciava con il cajjè Turreno (chi non ricorda fra noi di una certa età il proprietario, il milanese Giussani che ancora dicono vivo e vegeto?) con il suo caffè concerto, con le sue chellerne dalla sottanna nera e dal giubbetto rosso, colori che non nascondevano nessuna preconcetta intenzione polica, ragazze che servivano sgambettanà e con gli occhi sempre lustri di una felicità ipotecata dal servizio, gli avventori che si affollavano seramente negli eleganti locali. Ci sorride nella memoria e ci appare ancora davanti il volto freschissimo dai grandi occhi assassini e dalla boccuccia rubacuori della famosa chellerina di nome Maria che ebbe così grande successo presso i viveurs dell'epoca e che trascinò nella sua profumata scia innumeri cuori giovanili, creando anche piccanti scandaletti mondani, specialmente con il giovane A. e con il figlio di un elevatissimo funzionario dell'epoca.

Vicino alla piazza monumentale della Fontana sorgeva il caffè Melinelli (dove adesso è un negozio di mobili) un buon locale, ampio, comodo e con un servizio soddisfacentissimo. Più giù all'imbocco di Via Pinella il bar Milano, ricco di specchi e di luci, con un vicino ristorante, offriva ai Perugini le sue varie specialità, e i Perugini devono anche nel ricordo essergli grati perchè fece conoscere per primo i bignè gonfi di dolcissima crema.

Scendendo per il Corso il Caffè dei nobili o Baduel era il tipico caffè milleottocento, provinciale e vecchiotto, con i suoi tavoli di marmo, con i divani e le poltroncine di velluto rosso un pò stinte e consunte, con le grandi specchiere verdastre simili a certe acque stagnanti in cui si intrecciano infinite alghe natanti: pacifico e riposante, silenzioso e fresco in certi pomeriggi estivi in cui il persistente ronzio di una mosca bastava a disturbarne la grande quiete. Non ricordo bene, ma penso che anche i cameneri dovevano essere anziani e canuissimi e servire stancamente forse a causa dei tradizionali piedi dolci...

I caffè Falci e caffè Trasimeno erano altri due locali molto frequentati e rinomati per il loro eccellente servizio di pasticceria. Pensate, giovani lettrici e ingordi ragazzi che scorrete questa sciatta rubrica, che le paste, e che paste !, costavano due soldi.

Più su, all'imbocco di Via della Luna, c'era il caffè che ho più amato da figliolo, magari senza mai entrarci, e che ho sempre rimpianto come vero perugino a cui piacciono i nomi sapidi e scherzosi, il caffè del Pidocchio, si del Pidocchio dove per due soldi si prendeva un eccellente poncino o un bicchieretto di liquore.

...Chi saprebbe oggi dirmi con precisione che cosa è un'offelleria? eppure a Perugia, poco discosta dal Corso, in Via Mazzini, c'era l'offelleria del sig. Beniamino Penna, che forniva ottimi vini e soprattutto buonissime offe (prudenza nello scrivere e pronunciare tale parola con l'articolo. Confesso che anch'io l'ho cercata, per esserne sicuro, nel vocabolario) cioè ciambelle, paste tonde come crostate, che costavano pochissimo ed erano eccellenti.

Fido

La nuova disciplina dei trasporti fuori Provincia

Il Prefetto, allo scopo di istituire un più rigoroso controllo sui trasporti di cose fuori Provincia con automezzi e ad integrazione dell'ordinanza prefettizia in data 16 ottobre 1944 che disciplina il trasporto di cose su strada con automezzi, ha emesso un'ordinanza in base alla quale tutti gli autocarri civili esistenti nella Provincia, di qualsiasi portata, carichi o vuoti, non possono recarsi fuori dell'ambito del territorio provinciale se non muniti di ua speciale autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Trasporti dell'A.M.G.

Le richieste relative dovranno essere presentate all'Ufficio Provinciale Autotrasporti di Perugia che, dopo averle esaminate, le trasmetterà, munite di motivato parere, all'Ufficio Trasporti dell'A.M.G. per le decisioni di competenza.

A carico dei trasgressori alle suddette disposizioni sono applicabili, oltre alle sanzioni di legge, le speciali sanzioni di carattere pecuniario previste dall'ordinanza prefettizia numero 9542 Gab. in data 18-12-1944 nonchè, nei casi più gravi il sequestro dell'automezzo comminato dall'ordinanza prefettizia 16 ottobre 1944 sopra citata.

Riattivazione di servizi telefonici

E' stata riattivata una comunicazione telegrafica diretta Perugia - Foligno.

Inoltre, si porta a conoscenza che è stato riattivato il servizio telegrafico con le provincie di Siena ed Ancona con le stesse modalità delle altre località dell'Italia liberata.

Il consumo di elettricita' dovrà essere limitato

L'orario dei negozi e delle barbierie

Il Prefetto della nostra Provincia, considerata l'urgenza e la necessità di disciplinare il consumo dell'energia elettrica allo scopo di contenerlo nei limiti assegnati dal H. Q. Region Lazio-Umbria e viste le disposizioni emanate dalle autorità militari alleate per quanto riguarda la distribuzione dell'energia elettrica degli usi civili, ha emesso un'ordinanza con la quale viene stabilito quanto segue:

1) - Il consuma dell'energia elettrica per l'illuminazione dovrà essere limitata quanto più è possibile, evitando ogni spreco ed ogni uso superfluo.

2) - E' assolutamente proibita ogni utilizzazione di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione e dal funzionamento di apparecchi radiofonici riceventi.

3) - E' sottoposta a speciale disciplina, che ne regola gli orari ed i turni secondo il quantitativo assegnato, l'utilizzazione dell'energia elettrica per usi diversi da quello della sola illuminazione.

Le richieste che interessano le Autorità Militari Alleate vanno presentate al C. R. E. 52, mentre quelle per gli usi civili vanno presentate alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Perugia.

4) - E' vietato a qualsiasi utente di utilizzare forza motrice dalle ore 17 alle 22, a meno che non sia appositamente a ciò autorizzato mediante un cartello che gli verrà assegnato e che dovrà essere collocato in luogo ben visibile ed a disposizione di ogni eventuale controllo. Il cartello indicherà il turno e l'orario di lavoro.

La mancanza del cartello e le infrazioni all'orario ed al turno stabilito saranno punite con pene che vanno dalla sospensione della fornitura di energia elettrica per due mesi alla requisizione dell'azienda in caso di recidiva.

E' vietato l'uso dell'energia elettrica per l'illuminazione delle vie e piazze cittadine e per scopo di reclame.

6) - I negozi dovranno chiudere alle ore 18 e dopo tale ora non potranno usare a scopo di illuminazione l'energia elettrica.

Sono eccettuate soltanto le barbierie, la cui chiusura è stabilita alle ore 19, e le farmacie che potranno rimanere aperte secondo le disposizioni delle autorità comunali competenti.

7) - Le trasgressioni alle suddette norme verranno punite con la sospensione dell'energia elettrica per la durata di un mese ed in caso di recidiva di due mesi.

8) - Sarà applicata la sospensione dell'energia elettrica per la durata di tre mesi, salva ogni azione civile e penale, agli utenti che con qualsiasi artificio escludessero parzialmente o totalmente il funzionamento del contatore.

9) - La presente ordinanza, che entrerà in vigore col giorno della sua pubblicazione, annulla tutte le precedenti al riguardo.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile
GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche
Pubblicazione approvata dal P.W.B.
2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

La Conferenza Provinciale Comunista

Velio Spano partecipa alla seconda giornata dei lavori

Ieri i lavori della Conferenza hanno avuto inizio alle ore 8,30 con la partecipazione dei delegati alla discussione sulla situazione organizzativa del Partito. Dopo la conclusione di Taba, ha preso la parola Pierucci, segretario della Camera del Lavoro, per fare la relazione dell'attività sindacale.

La discussione è stata molto attiva con la partecipazione di molti delegati della provincia. Hanno partecipato con interesse alcuni operai e contadini che hanno messo in rilievo l'apporto dato dagli operai, tecnici e contadini alla ricostruzione della nostra rinascita economica.

La conclusione di questo comma dell'ordine del giorno è stata trattata da Fedeli, che ha messo in evidenza l'importanza dell'unità sindacale nei liberi sindacati e la necessità di applicare il concetto democratico nella libera elezione dei rappresentanti nei consigli delle leghe.

Terminata la discussione del lavoro sindacale, si è discusso il problema dei giovani nel quale si è messo in rilievo l'apporto dato dalla gioventù comunista della nostra provincia, al volontariato, e alla guerra di liberazione nazionale. Si è fatto noto perchè tutta la gioventù italiana si stringa in un blocco unico per la conquista e lo sviluppo di un regime democratico.

Nel pomeriggio, all'inizio dei lavori è giunta la notizia della morte in combattimento di due giovani volontari di Spello: Gaetano Baldini e Furaglia Fosco tutta l'assemblea ha porto il saluto a questi eroici combattenti per la libertà e l'indipendenza del nostro Paese.

Durante i lavori hanno porto il saluto ai delegati alla Conferenza una rappresentanza di operai dell'Angora, il prof. Carpano per il Sindacato insegnanti, una rappresentanza dell'U.D.I. e alcuni rappresentanti della lega dei contadini di S. Marco.

Alle ore 18 è giunto Velio Spano, che ha presenziato ai lavori fino alle ore 20,30 dopo che la conferenza ha discusso il lavoro nel movimento femminile.

Voce dei lettori

Voi, lei e tu

Sulla questione del Voi, del lei, del tu, un nostro lettore ci esprime argutamente la sua opinione.

E' duro a morire - egli scrive - *il « Voi » fascista, perchè il Voi meridionale è di rispetto: « Vossignoria » cioè: Saluto vossignoria - bacio le mani a vossignoria come il: « Vostra Eccellenza ». Ma sentirsi dare del voi da signorinette pittirate, appena uscite dalle elementari, da ragazzetti che hanno nel clima del moschetto imparato parolacce e prepotenze e villanie, urta e nausea. Il « voi » è di comando, si dava e si dà il voi ai servi ed ai soldati, il « lei » è signorile, urbano, gentile, italiano, il « tu » è confidenziale, la forma più bella e migliore.*

Arrigo Boito, tanto compianto, scriveva così ad un suo amico:

« Il dar del « tu » offre molti vantaggi. Sembra ringiovanire gli interlocutori, ciò che è già molto per me. Il « tu » ama la verità, facilita le discussioni ed esercita tutte le conseguenze di una contraddizione esagerata. Se un giorno mi dirai: « Sei un imbecille » ciò non avrà importanza, ma se qualcuno mi dirà: « Siete un imbecille » bisognerà battersi. Diamoci dunque del tu, amico caro, che questo ci allungherà la vita ».

Chiarimenti sulla nuova distribuzione della pasta

Entro i primi giorni della settimana entrante verrà distribuita la razione di pasta relativa al mese di febbraio.

A tale riguardo sarà bene, ad evitare equivoci, ribadire quanto già pubblicato dal « Giornale dell'Umbria » e cioè che la misura della razione già fissata in precedenza per il mese di febbraio è di grammi 600 « pro-capite », per uniformare, in base alle vecchie disposizioni governative, il trattamento della nostra provincia a quello delle altre consorelle dell'Italia liberata.

Successivamente sono state portate a conoscenza del pubblico le nuove disposizioni emanate dal Governo sulla distribuzione del pane e della pasta.

Ma tale nuova misura che è equiparata al trattamento generale delle altre Provincie, ha decorrenza dal 1. marzo e verrà distribuita a suo tempo, dopo l'esame, ai fini della applicazione, delle istruzioni che perverranno dal centro.

Sotto questo punto di vista è evidente che prescindendo dal miguore trattamento avuto in via eccezionale per i mesi antecedenti fino a tutto gennaio (costituito dai tre chili mensili di pasta), le nuove disposizioni governative suaccennate, riguardanti non la nostra sola Provincia, ma tutte le popolazioni dell'Italia liberata, costituiscono un effettivo notevole miglioramento della situazione, in confronto alla misura di 600 grammi mensili già fissati in precedenza, decorrenti dal mese di febbraio, che si distribuiscono in questi giorni.

Nel mese di aprile poi si spera che avranno effetto i nuovi provvedimenti di miglioramento alimentare annunciati dal Consiglio dei Ministri.

Carne suina salata grassa - Sulla base delle prenotazioni già eseguite, entro martedì avrà luogo la distribuzione di carne suina salata grassa, la quale si effettua col buono N. 16.

Taccuino della massaia

Uova - Si effettuerà in questi giorni la distribuzione di uova. Il prelevamento viene eseguito mediante il buono n. 45 della vecchia carta annonaria novembre-febbraio 1945 al prezzo di L. 17 cadauno.

La razione è fissata in un novo « pro-capite ».

L'apertura della Corte d'Assise

Lunedì 5 corrente, come abbiamo già dato notizia, si riaprirà la Corte di Assise, presieduta da S. E. Ippolito Rosati. Nella sessione verranno giudicati importanti procedimenti per reati politici e comuni.

Il primo processo sarà quello a carico di Gastoni Gastone imputato di omicidio volontario.

Un militare ucciso con una pugnalata da un guardiano

Ci giunge notizia dalla vicina Spoleto di un grave fatto di sangue avvenuto in quella città.

Un militare non identificato, colpito da una pugnalata al petto, giaceva a terra rantolante, e raccolto prontamente, poco dopo decedeva.

Il mistero che avvolgeva, il delitto, mercè le indagini dei RR.CC. fu però rapidamente svelato.

Autore dell'efferato crimine è infatti risultato un dipendente delle Ferrovie dello Stato, guardiano in località Fabbreria, tale Enrico Cossi, fu Enrico, di anni 55, residente a Spoleto.

Arrestato dai Carabinieri il Cossi confessava il delitto commesso dichiarando di avere ferito la vittima con un coltello e adducendo il pretesto di legittima difesa per non essere depredato del portafogli.

Tale circostanza non corroborata da prove nè nei riguardi di una inevitabile colluttazione nè del modo in cui è avvenuto il ferimento forma oggetto di ulteriori indagini da parte delle Autorità inquirenti.

L'arrestato è stato denunciato.

La gratifica straordinaria per impiegati e lavoratori

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'otto febbraio 1945 è stato pubblicato il Decreto Legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945 n. 13 relativo alla gratifica straordinaria concessa in virtù dell'accordo intercontederale concluso il 22 dicembre 1944. Tale Decreto prevede:

a) Per i dipendenti aventi qualifica impiegatizia, la corresponsione - oltre la tredicesima mensilità - di una gratifica straordinaria per l'anno 1944 pari all'ammontare mensile delle indennità di carovita, di presenza e dell'eventuale indennità di mensa.

b) Per i lavoratori dell'industria, del commercio, del credito e assicurazione, la corresponsione della gratifica natalizia in misura di 200 ore di salario o di due settimane di salario se nel 1943 era prevista in ragione di una settimana. Ai lavoratori predetti deve inoltre corrispondersi, una gratifica straordinaria pari all'ammontare mensile delle indennità di carovita, di presenza e dell'eventuale indennità di mensa.

c) Per i lavoratori dell'agricoltura è prevista una gratifica staordinaria pari a due settimane della retribuzione in danaro calcolata sulle paghe di fatto della seconda quindicina di dicembre 1944, se trattisi di braccianti ; e pari alla metà della retribuzione mensile in danaro calcolata sulle paghe di fatto del mese di dicembre 1944, se trattisi di salariati fissi.

I miglioramenti economici previsti assorbono, fino alla concorrenza del loro importo, quanto i datori di lavoro avessero già eventualmente corrisposto per lo stesso titolo.

La gratifica straordinaria è corrisposta in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi di anzianità di servizio nel 1944, con un minimo di quattro dodicesimi.

Si ricorda che, in virtù dell'art. 9 del Decreto, per i dipendenti di aziende artigiane le norme e modalità di applicazione della gratifica debbono essere determinate mediante accordo sindacale da stipulare presso il Ministero dell'industria, Commercio e Lavoro o presso gli Uffici del Lavoro, a seconda che trattisi di accordi di portata Nazionale o di carattere Provinciale e locale.

Il gen. Anders nominato comandante in capo dall'armata polacca in Italia

LONDRA, 3 marzo

Il Presidente della Repubblica Polacca ha nominato Comandante in capo dell'Armata polacca in Italia il generale Anders, già Vicecomandante supremo delle Forze armate polacche.

Si è ufficialmente dichiarato a Londra, ieri, che il Governo polacco ha proceduto alla nomina del Generale Anders senza informare il governo britannico e senza chiedere il preventivo consenso.

La questione renana in una dichiarazione del Quai d'Orsay

PARIGI, 3 marzo

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato che il Governo provvisorio non ha ricevuto fino a questo momento alcuna comunicazione in merito alle decisioni che sono state perse a Jalta nel futuro della Renania. Il portavoce del Quai d'Orsay ha fatto notare in proposito che il governo francese non sembra disposto ad accettare decisioni concernenti mutamenti territoriali nella regione renana senza preventiva consultazione della Francia.

Il criminale di guerra Todaro giustiziato dai patrioti italiani

ROMA, 3 marzo

Patrioti italiani del distaccamento « Aristide » hanno giustiziato il noto criminale di guerra Maggiore delle brigate nere Todaro, già segnalato da Radio Mosca, da Radio Londra e dal giornale « Italia combatte ». Il Todaro era responsabile di diecine di misfatti e rappresaglie compiuti nella città di Livorno.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	2 Marzo	3 Marzo
Reddito 3,50%	128.—	128.—
Reddito 5%	98.10	99.15
Redimibile 1934, 3,50%	90.80	90 60
Redimibile 1936, 5%	99.20	99.28
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15 6	98.45	98.25
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15 2	97.15	97.15
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	96.65	96.75
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15 4	96.70	96.80
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	89.65	89.70
Viscosa	2275.—	2350.—
Montecatini	740.—	745.—
Terni	915.—	920.—
Finsider	795.—	810.—
Romana di Elettricità	3650.—	3650.—
Adriatica	925.—	920.—
Generale Immobiliare	4000.—	4125.—
Cotoniere Meridionali	3800.—	3175.—

30 centrali elettriche mobili inviate dalla Russia nelle terre liberate

LONDRA, 3 marzo

Nei territori liberati il governo sovietico ha inviato 30 centrali elettriche mobili per assicurare la ripresa delle industrie locali. Queste centrali elettriche sono costruite a Mosca, a Leningrado, a Batu e in altre città. Ogni centrale è montata su due vagoni e ha una capacità produttiva che varia dai 500 ai 4000 kwo. Un certo numeri di centrali elettriche mobili segue sempre la avanzata delle truppe dell'esercito rosso sia per fornire energia elettrica sia per azionare officine per la riparazione di carri armati e di automezzi.

La Grecia rivendica a sè la liberazione del proprio suolo

ATENE, 3 marzo

La stampa greca ha protestato in nome dell'opinione popolare contro l'intenzione manifestata dalla Turchia di partecipare alla liberazione del Dodecanneso e delle isole dell'Egeo. Essa chiede che la liberazione dei territori storici della Grecia avvenga tutta ad opera delle truppe greche. L'organo del partito di sinistra dell'E.A.M. scrive: « Noi abbiamo liberato la più gran parte del nostro territorio e vogliamo che non un solo pollice del nostro paese venga occupato da stranieri ».

16 persone fucilate dalle autorità spagnole

MADRID, 3 marzo

Un comunicato annuncia che sedici persone definite terroristi comunisti, passate in Spagna attraverso i Pirenei, sono state fucilate all'alba di oggi. L'annuncio è seguito da un altro comunicato col quale viene reso noto che due falangisti sono stati uccisi da un gruppo di uomini armati in una incursione in un un ufficio della Falange, presso Madrid.

Un manifesto del Consiglio della resistenza francese

PARIGI, 3 marzo

Il Consiglio nazionale della resistenza francese, che comprende tutti i gruppi della resistenza, nonchè un certo numero di personalità politiche governative francesi, ha diramato un manifesto nel quale declina ogni responsabilità in merito ad alcune difficoltà di ordine politico attualmente esistenti in Francia. Il Consiglio ha riaffermato la sua offerta di collaborazione col governo.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza Umberto I 10a Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.

SI VENDE una motocicletta « Gilera » 5 cavalli, copertoni nuovi, 3 marce ottimo stato. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

VENDESI batilla 4 marce, 4 porte. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

CERCASI l'opolino o Spider gommata purchè in ottimo funzionamento. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

ACQUISTO bicicletta bambino tre anni. Rivolgersi Profumeria Piazza Dante 3.

Occasioni e Varie L. 3 la par.

CERCASI 2 o 4 copertoni n. 6-0018, 2 o 4 30x8 210x20 200x20 34x7 750x20 12x6; cercasi pure una balilla di 3 o 4 marce anche 1100 gommate o non gommate. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12 100.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

PROFESSORE Un versita cerca per giugno o subito appartamento mobiliato in città o dintorni. Impresa Bianchi Perugia. Telefono 12 100.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO L. 2 la par.

FARMACISTA anziano distinto, referenze primissime occupererebbesi Rivolgersi Bartolucci Carlo Perugia scalo.

Umbri ! Questo è il vostro giornale: ABBONATEVI !

Ringraziamento

Le famiglie *Giovanni* e *Gino Fraternali* e i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore, per la fine dell'amata mamma

BOSCHETTI STELLA Ved. FRATERNALI

Perugia, 4 Marzo 1945.

C. I. T.
PERUGIA - Piazza IV Novembre
Tel. 41-29
Automezzi per viaggiatori, bagagli e merci
Perugia-Roma e viceversa
Servizi a richiesta
per le altre località dell'Italia liberata

Per tutte le vostre operazioni bancarie rivolgetevi al

Credito Commerciale e Industriale
ROMA
Via Colonna Antonina 52

Attenzione ! Importante !
GENEROSA MANCIA
a chi restituirà al Dott. RAMPAGNI (PERUGIA) **una pelliccia nera** e **due tailleur** rivolti assieme di proprietà della sig. Florenze Belvederi, perduti da un'automobile il 1° Marzo fra le 4-5 pomeridiane tra Bastia e Santa Maria degli Angeli.

Società Commerciale
EVET
Importazioni - Esportazioni
Pratiche conto terzi - scambi commerciali
Via della Mercede II Int. 5 Tel 60.985 - 683.620
Roma

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti PAGAMENTO dopo il RISULTATO. Se tutto sperimentate, non pentiretevi. Scrivete: **KINOL** VIA PERETTI 29 ROMA

BIAGINI gioielliere PERUGIA
TEL. 12.242

SANITARIA
Via Oberdan 6
PROFUMERIA E ARTICOLI SANITARI
IL MIGLIOR TRATTAMENTO ALLA NOSTRA CLIENTELA

EMA
Confezioni eleganti
Biancheria fina
Pellicceria
Corso Vannucci 2 - Perugia

PRODOTTI CHIMICI
Per laboratorio produzione medicinali interessano offerte qualsiasi sostanza chimica, succo di frutta, cera e miele di api, oli medicinali ecc.
LABOR. BIOFARMACOTERAPICO PERUGIA

Viti - Olivi - Piante fruttifere
Ricco assortimento di varietà a prezzi modicissimi
da Sereni Primo
Negozio piante - fiori - in Corso Vannucci - Perugia Telef. 12128

Si acquistano **TAPPETI ORIENTALI** DI OGNI TIPO
Rivolgersi alla **Ditta ROGANTI & RUFINI**
Piazza Ansidei 4 - Telef. 12235 - Perugia